



Coordinamento-Settore
Università Ricerca Afam

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - ENTI PUBBLICI DI RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA

25 maggio 2009

RIUNIONE COMITATO DI SORVEGLIANZA PON RICERCA E COMPETITIVITÀ 2007-2013

Roma 22 maggio 2009 – P.le Kennedy Roma

UIL: RECUPERARE I GRAVI RITARDI DEL 2007 – 2008 (ed avviare al più presto i bandi)

Iperide Ippoliti, in rappresentanza del Servizio Politiche territoriali della UIL e del Dipartimento federale UIL Università e Ricerca, ha partecipato alla riunione del 22 maggio u.s. del Comitato di Sorveglianza del PON 2007- 2013 Ricerca e Competitività, dovendo registrare insieme agli altri componenti del partenariato sociale (in primo luogo Confindustria) i gravi ritardi nella operatività del programma e, dunque, sollecitando l’Autorità di Gestione (MIUR e MISE) (Dott. Antonio Agostini e Dott.ssa Claudia Galletti – Miur e Dott. Esposito – Mise) ad un pronto avvio delle Azioni Programmatiche Quadro e dei successivi bandi, per la messa in atto degli interventi nelle regioni della “convergenza” (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia).

Il 18 giugno, p.v. sui temi delle politiche di coesione, sui fondi strutturali e sui relativi programmi operativi si terrà un convegno presso la sede della UIL in Via Lucullo 6 – Roma.

Di seguito il comunicato relativo alla riunione del 22 u.s.

Nel corso della riunione del Comitato di Sorveglianza del PON Ricerca e Competitività 2007-2013, tenutosi a Roma il 22 maggio u.s. nella Sede del Ministero dell’ Università e della Ricerca, alla presenza delle autorità di gestione del Programma (MIUR e MISE), dei rappresentanti delle Regioni della Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), dei vari rappresentanti istituzionali e del partenariato sociale, la UIL ha associato la propria voce alla diffusa espressione di preoccupazione manifestatasi per i ritardi di un programma che, dopo 2 anni e mezzo di faticosa gestazione, stenta tuttora a decollare, con il rischio di incappare, nel 3° anno, nelle sanzioni comunitarie per le risorse non spese.

Ritardi non giustificati né dal lento avvio del PON stesso (2008) né dalla giusta esigenza di dare garanzia di qualità all’insieme degli interventi, anche attraverso opportune strategie integrate tra i diversi soggetti.

La stessa crisi economico-finanziaria globale, se da un lato spinge verso una maggiore focalizzazione della portata “anticiclica” di tutti i provvedimenti, non deve costituire alibi per ulteriori rallentamenti né per rimodulazioni programmatiche rispetto all’ obiettivo fondamentale e strutturale dei tre Assi principali d’intervento: quello di contribuire a mutare strutturalmente il profilo tecnologico del modello produttivo italiano in particolare nei territori della convergenza.

Eccezion fatta per taluni aspetti (distretti tecnologici, realizzazione di laboratori di ricerca pubblico-privati) il Rapporto Annuale di esecuzione (RAE) 2008 mostra un Programma con uno scarsissimo livello di realizzazione rispetto agli obiettivi previsti.

La Commissione spinge, ora, per la messa in operatività progettuale di quasi 250 milioni di euro del 2009, già anticipati ma non ancora tradotti in proposte.

Le Regioni interessate, da parte loro denunciano una difficoltà a dare esecuzioni ai propri programmi (POR) già predisposti ma che necessitano della indispensabile correlazione al Programma Operativo Nazionale.

Si impone, pertanto, un deciso cambio di marcia che corrisponda all' importanza del Programma stesso (il più rilevante in ambito QSN - Area Servizi e che muove risorse per complessivi 6 miliardi di euro!).

L' Autorità di Gestione, nelle sue espressioni MISE e MIUR, si è impegnata a realizzarlo entro il prossimo mese di giugno: attraverso la sottoscrizione immediata di un Protocollo di Intesa che aggiusti e coordini, con snellezza ed efficacia, le diverse APQ regionali e consenta, dunque, la pronta emanazione dei bandi.

Ad avviso della UIL la giusta attenzione posta a questa "criticità" di spesa, non solo dalle parti sociali (sindacato ed imprenditoria) ma anche da parte dei massimi vertici dello Stato - in un ambito come quello della ricerca scientifica e dell' innovazione tecnologica, dove le risorse sono scarse e dove quelle comunitarie risultano essenziali alla stessa realizzazione dei due principali programmi nazionali esistenti, PNR e Industria 2015 - deve costituire oggi stimolo e sollecitazione ad una maggiore responsabilizzazione dei diversi soggetti istituzionali interessati.

Responsabilizzazione rivolta agli obiettivi del coordinamento e della qualità delle azioni ma anche al superamento di lentezze, incrostazioni e complicazioni burocratico-procedurali, oramai insopportabili.

